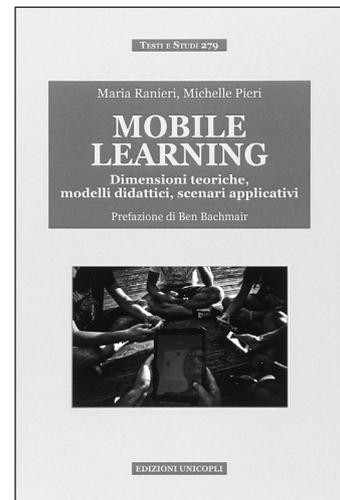


MOBILE LEARNING. DIMENSIONI TEORICHE, MODELLI DIDATTICI, SCENARI APPLICATIVI

Mobile Learning.
Theoretical considerations, educational models
and deployment scenarios



Maria Ranieri, Michelle Pieri
Mobile Learning.
Dimensioni teoriche, modelli didattici,
scenari applicativi
ISBN 884001764X
Unicopli | 2014 | 222 pagine

Marco Arrigo | Istituto per le Tecnologie Didattiche - CNR | Palermo (IT)
✉ Istituto per le Tecnologie Didattiche - CNR |
Via Ugo La Malfa 153, 90146 Palermo, Italia | marco.arrigo@itd.cnr.it

Quando mi è stata proposta la recensione di questo libro temevo di dover leggere l'ennesimo lavoro sul mobile learning in cui venivano semplicemente introdotti i concetti di base ed esaltate le sue potenzialità nell'apprendimento. Fortunatamente, mi sbagliavo! Infatti, Maria Ranieri e Michelle Pieri nel loro libro affrontano l'argomento in modo approfondito, proponendo diversi punti di vista e introducendo tre dimensioni - pedagogico-didattica, tecnico-comunicativa e contestuale - per poterle comprendere le potenzialità e i limiti. Il libro si presta a una fluida lettura, proponendo un'ampia introduzione seguita da specifiche sezioni dedicate alle tre dimensioni proposte, dove le autrici in modo sistematico analizzano le principali esperienze e iniziative portate avanti negli ultimi anni sia a carattere nazionale che internazionale.

L'organizzazione dei contenuti adottata è molto funzionale e si presta facilmente quale supporto, ma anche manuale operativo, per chiunque desideri approfondire o avviare una esperienza di mobile learning. Le tre dimensioni proposte, infatti, guidano il lettore a focalizzare l'attenzione su ogni specifico aspetto/problematica da affrontare quando si progetta e implementa un'attività didattica mediante i dispositivi mobili. Ad esempio, nel secondo capitolo, sulla dimensione pedagogico-didattica, oltre a fornire i riferimenti teorici di base, vengono introdotte le principali problematiche per la progettazione di un'esperienza di apprendimento di mobile learning con tablet e smartphone, così come viene trattato lo

spinoso argomento relativo alla valutazione. Apprezzabile anche la scelta di dedicare un intero capitolo alla dimensione tecnico-comunicativa, dove vengono affrontati i concetti di multimedialità, accessibilità e usabilità ponendo particolare attenzione agli aspetti cognitivi. Ritengo, infatti, essenziale per la buona riuscita di un'esperienza di apprendimento la progettazione d'interfacce e contenuti multimediali accessibili e usabili, ancor di più se fruiti mediante dispositivi mobili.

D'altra parte, l'apprendimento nell'era della mobilità può anche essere visto come un processo sociale che avviene in un contesto, creato in continuazione da persone che interagiscono con altre persone, con i loro dintorni e con gli strumenti quotidiani. Il contesto, ossia la terza dimensione trattata, assume quindi un significato centrale nel mobile learning. A tal riguardo, trovo molto funzionale la rassegna di esperienze nei diversi contesti formali e informali (scuola, università, mondo del lavoro e paesi in via di sviluppo) proposta dalle due autrici, che evidenziano inoltre i benefici e le criticità delle esperienze riportate.

Riassumendo, le mie impressioni sul libro *Mobile learning. Dimensioni teoriche, modelli didattici, scenari applicativi* sono molto positive e mi sento di consigliare il testo a chiunque abbia voglia di approfondire l'argomento, conoscere le esperienze già portate avanti nel mondo, o sia alla ricerca di un supporto alla progettazione di una esperienza in ambito didattico.